

ÀGALMA Sarà presentato domani il 40° numero della rivista fondata dal filosofo astigiano Mario Perniola

Proviamo a fare un ritratto dell'inorganico

L'EVENTO

CARLO FRANCESCO CONTI
ASTI

È dedicato a una delle intuizioni più importanti di Mario Perniola il nuovo numero, il 40°, di «Àgalma», rivista di studi culturali e di estetica fondata dal filosofo astigiano scomparso nel gennaio 2018. «Figure dell'inorganico» è il tema della pubblicazione (Mimesis edizioni, 136 pag. 14 euro) che sarà presentata domani in videoconferenza. Dopo l'introduzione di Ivelise Perniola, docente di Cinematografia Documentaria all'Università di Roma Tre, figlia di Mario, interverranno Roberto Finelli, docente di Filosofia all'Università Roma Tre, Giacomo Marra-mao, professore emerito di Filosofia teoretica, e Antonio Rainone, docente di Logica e Filosofia della scienza presso l'Università di Napoli «L'Orientale». L'appuntamento sarà alle 18 e si svolgerà su piattaforma Zoom al link: us02web.zoom.us/j/85290850370?pwd=aTI4Zndnb3dqRlJ5aFA2Mm9hQnJsQT09.

Come hanno dimostrato i precedenti incontri virtuali della rivista, si tratta di una comunità di pensiero che accoglie in non pochi stimoli speculari di Perniola, seminali e spesso precorritori di filoni di indagine ampiamente pratica-

ti. La rivista è una delle più importanti del panorama non solo italiano, ospitando spesso interventi di studiosi stranieri.

Figure

Il tema evocato in questo numero di «Àgalma» è quello enunciato in un libro di Perniola divenuto di culto, «Il sex appeal dell'inorganico», in cui collega la filosofia con la sessualità, portando il suo contributo a una tematica all'epoca emergente, quella del post-umano. Nell'editoriale, il direttore Luigi A. Manfreda specifica che il numero si occupa piuttosto dell'«illanguidirsi e confondersi delle linee di demarcazione tra organico, non organico e inorganico». E aggiunge: «La riflessione sull'inorganico, che negli ultimi decenni ha acquisito un nuovo vigore, si iscrive nell'alveo più complessivo del ripensamento critico di ciò che potremmo definire, in termini molto generali, il sog-

gettivismo moderno, che si caratterizza per un forte antropocentrismo».

La rivista si apre con l'intervento di Pietro Montani su «Materialità del "virtuale"» a partire dall'opposizione di termini come virtuale/reale usati nel senso di immateriale/materiale, portato dalle tecnologie digitali, generando però fraintendimenti. Montani utilizza come strumento per venire a capo del problema la «Material Engagement Theory» dell'«archeologo della mente» Lambros Malafouris di cui viene proposto il saggio «Cosa fa il bastone per il cieco?» in cui offre una risposta alla domanda «che cos'è la mente?».

Anche Stefano De Matteis affronta un tema legato alle nuove tecnologie in «Cosmologie a portata di touch. Come salvarsi dalle semplificazioni e proteggersi dallo user friendly», ponendo la questione di come cambia il rapporto con la realtà utilizzando tecnologie tese alla semplificazione e alla comodità, in contrasto con le caratteristiche del reale. Mauro Carbone in «Da corpi con protesi a corpi come "quasi-protesi"» si spinge invece nel campo della bionica, ovvero di una «esternalizzazione» delle abilità che

originariamente sono radicate nel corpo umano. Isabella Pezzini in «Mitologie del divenire fra organico e inorganico» analizza alcuni temi dell'immaginazione legata alla diffusione di nuove tecnologie, facendo riferimento a temi posti dalla fantascienza, in particolare quella che affronta l'inorganico con caratteristiche umane come robot, cyborg, androidi, come configurate da scrittori come Asimov e Dick, ma anche da filosofi come Baudrillard o Donna Haraway. Riccardo Finocchi propone invece una «semiotica dell'inorganico» ricostruendo la rete di relazioni semiotiche alla base del processo di significazione che dà senso al concetto di «inorganico». Completano la rassegna i saggi di Pina De Luca «Narrazioni del misto: a-venire dell'umano», Massimo Di Felice «L'info-materia: la proprietà informativa delle cose e la digitalizzazione come processo transubstantiativo», Francesco Parisi «Coinvolgimento materiale e mediazione: due concetti necessari», Dario Mangano «Tecnologie in cucina», ed Erik M. Vogt «A Plea for Reinstating the Symbolic Order», oltre a recensioni e schede di lettura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La copertina del nuovo numero della rivista di studi culturali ed estetica «Ágalma». Accanto, il fondatore, il filosofo astigiano Mario Perniola

